

IRAQ – RACCONTI DAL FRONTE

ITALIA IN GUERRA: UN ANNO DI OCCUPAZIONE

welcome to



104^a provincia italiana

martedì 25 maggio 2004, ore 11.00
facoltà di scienze – atrio tra i due bar

incontro con:

Fabio Alberti *di ritorno da Bassora*

(Un ponte per...)

Sergio Cararo

(Radio Città Aperta)

comitato contro la guerra – università di Roma “Tor Vergata”

controguerratorverga@libero.it

NO ALL'OCCUPAZIONE DELL'IRAQ – NO AL COLONIALISMO

Ogni giorno le notizie che arrivano dall'Iraq, quelle che riescono a trapelare attraverso la cortina dell'informazione bellica, ci confermano la realtà di una guerra di occupazione, una guerra per il saccheggio delle risorse petrolifere e per il controllo di una regione strategicamente importante. Come ogni tentativo di colonizzazione anche questa aggressione incontra la resistenza popolare e scatena contro di essa una repressione feroce.

Per indebolire e neutralizzare la nostra indignazione viene mobilitata la mai sopita propaganda bellica. Non è un caso che assistiamo proprio in questi giorni ad un proliferare di feste delle forze armate, tese a mostrarci "l'esercito tra la gente", ad abituarci alla sua presenza nella nostra vita "civile", a trasmettercene un'immagine benevola, a confermare il mito – diffuso con decenni di storiografia arruolata – degli "italiani brava gente"; a rendere impossibile nel nostro immaginario l'evidenza dei fatti, cioè che quegli stessi soldati che vediamo tra di noi siano in Iraq a fare la guerra, cioè a sparare, ad ammazzare, ad opprimere.

Quasi non ci stupiamo più che governatore della provincia di Nassiriya sia un'italiana, accogliamo già come dato naturale che l'Italia abbia acquisito una nuova provincia laggiù, in Medio Oriente; e, seguendo la propaganda che ha sempre accompagnato le imprese coloniali italiane da Crispi a Mussolini, cercano di convincerci che in fondo gli italiani contribuiscono alle imprese coloniali umanizzandole, portando aiuto alla popolazione, mitigando la violenza dei "veri" colonialisti: operazione che naturalmente richiede la falsificazione e la rimozione della storia; dei milioni di africani uccisi in Libia e in Etiopia con una ferocia che non possiamo ricordare perché quasi nessuno ce l'ha raccontata; delle violenze di cui un secolo fa, proprio come in anni più recenti, i militari italiani si sono resi colpevoli in Somalia; delle guerre di Grecia e di Albania la cui memoria getta un'ombra ancora più inquietante sulla recente frantumazione dei Balcani, dall'aggressione contro la Jugoslavia alla presenza militare in Albania.

È la propaganda che parla di "guerra umanitaria", di missione Arcobaleno, di missione di pace e naturalmente di democrazia, libertà e civiltà mentre piovono le bombe sulle case, sui ponti, su un popolo intero.

Ed è la stessa propaganda che a livello internazionale cerca di dipingere l'intervento dell'ONU come un'alternativa alla guerra, di farci credere che si possa legittimare la rapina delle risorse di un paese colorando di blu i caschi degli occupanti. Invece occupazione e spoliazione rimangono tali – illegittime, brutali, coloniali.

Non possiamo dimenticare il ruolo dell'ONU in questa guerra: con 12 anni di embargo che hanno affamato e messo in ginocchio l'Iraq, mietendo centinaia di migliaia di vittime colpevoli solo di essere nate nel paese sbagliato, l'ONU si è resa protagonista di un atto di guerra che ha spianato la strada all'intervento militare, e ora si appresta a gestire l'occupazione, come già fa nei Balcani.

Ritiro immediato di tutte le truppe di occupazione!

IL 4 GIUGNO BUSH VIENE A ROMA: CACCIAMOLO!!!

- **3 giugno: giornata di mobilitazione a Tor Vergata**
- **4 giugno: TUTTI IN PIAZZA, ore 16.00 P.zza della Repubblica**

comitato contro la guerra – università di Roma "Tor Vergata"